Biblioteca Nazionale Centrale
Firenze

Collezioni
7
180
1
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

N.° 1 BIBLIOTECA DEL «REGNO» N.° 1

FABIO BARGAGLI PETRUCCI

ARTE E BUROCRAZIA

Con prefazione di ENRICO CORRADINI

SIENA
LIBRERIA EDITRICE IGNAZIO GATI
1904

Estratto dai fascicoli 19, 20, 21, 24 e 29

Anno I (1904) della rivista

" Il Regno „

800 — Siena, Stabilimento Tipografico Carlo Nava — 800

C.7.180 c/

PREFAZIONE

Con la pubblicazione di questo opuscolo noi diamo principio ad una piccola « Biblioteca del Regno ». Imitiamo i socialisti e non ce ne dispiace, una volta tanto.

I borghesi imitano in tutto i socialisti per fare a se medesimi tutto quel male che i socialisti non riescono a far loro. Noi li imitiamo una volta tanto e col proposito di continuare a danneggiarli sempre di più. Possiamo essere scusati dinanzi ai nostri occhi.

Io presento volentieri ai lettori questo opuscolo dell' amico mio Fabio Bargagli Petrucci, perchè tratta di un argomento importante e che pur non parendo, è d' indole generale in Italia.

Fabio Bargagli Petrucci, con quella dottrina e con quell' intelletto di amore che gli sono proprii, parla qui di arte e di burocrazia, o meglio delle relazioni che passano da noi fra l' una e l' altra. Tristi relazioni invero! I lettori di queste brevi, vivaci e oso aggiungere, senza carità di patria, piacevoli pagine, vedranno come uno di quelli immani mostri divoratori che si chiamano burocrazie de' Ministeri, la burocrazia del Ministero dell' Istruzione Pubblica (anche senza Nasi e relativi Lombardi) si trangugi la maggior parte dei fondi

che sarebbero assegnati alla conservazione dei monumenti artistici. Così pare che l'ordine sia invertito: non più gli impiegati son fatti per mantenere i monumenti, ma i monumenti son fatti per mantenere gli impiegati. In questo tempo del massimo sviluppo di ogni sorta d' istituzioni filantropiche e caritatevoli, è facile immaginare i gloriosi monumenti nel loro nuovo ufficio, per le varie città in cui i padri li inalzarono ad majorem Dei gloriam *e di se stessi. È un ufficio per cui il monumento diventa esso il primo impiegato addetto alla pubblica beneficenza: quello che più sfama di italici ventri col minimo di fatica. E questo vuol dire intendere la storia non che la vita nazionale contemporanea. Tutto finisce nella storia e nella vita di* Monsù Travet.

Ora, un tale fatto non è proprio solamente della burocrazia del Ministero dell' Istruzione Pubblica, ma tutti i Ministeri italici e tutti gli innumerevoli uffici ed istituzioni hanno le loro speciali burocrazie più o meno divoratrici del più e del meglio delle italiche sostanze. L' autore di questo opuscolo non si è proposta una simile dimostrazione, neppur io me la propongo. Anche perchè è superflua. Tutti la sanno a mente.

E neppure accennerò a quanto contro una tale condizione di cose è stato scritto nella nostra rivista, Il Regno, *di cui l' autore di questo opuscolo è gran parte, ed in cui hanno vista la prima volta la luce le pagine che seguono. Il regime burocratico è già avviamento al regime socialista. Una nazione più ha cittadini regolati a suon d' orologio,*

pagati a fin di mese, senza affari proprii, senza volontà propria, senza una propria coscienza di se medesimi, e più è vicina a quel regime che è nei voti di coloro i quali credono ancora a Carlo Marx. Basta questo argomento per dimostrare la nostra avversione a tutte quante le burocrazie.

In quanto alla conservazione dei monumenti, Fabio Bargagli Petrucci fa alcune proposte d' indole regionale per abbattere il mostro nazionale divoratore. Egli è lo studioso ed il giovane signore della sua terra, della sua Siena, ed a conservarne i monumenti sente come un diritto storico e di sangue, maggior diritto dei lontani che li hanno in custodia, e mal li custodiscono. E questo sentimento è nobile ed è giusto.

E di gran cuore lo approviamo anche noi che pure vorremmo la massima unità della vita nazionale. Ma la unità nazionale non è affatto nemica della libertà regionale, come non è nemica di quella individuale. Sono questi tre stati d' animo di un popolo che possono armoniosamente coesistere. Altro è per così dire il campo d' azione della nazione, altro quello della regione, altro quello dell' individuo. Altri sono i fatti della nazione, altri quelli della regione, altri quelli dell' individuo. Aggiungo che ove l' individuo e la regione siano massimamente liberi, e nella loro libertà in sommo grado attivi, ivi più che altrove è possibile trovare un tipo di nazione massimamente energica e forte nella sua unità.

Ma provare ciò mi porterebbe lungi dai limiti di una breve prefazione. Credo che per quanto si

attiene all' arte e alla conservazione de' monumenti potrebbe egregiamente fare questa dimostrazione l' autore del presente opuscolo. E dal particolare si potrebbe venire al generale, da una quistione d' arte a molte altre questioni di vita nazionale.

E detto questo, non farò complimenti al mio amico Fabio Bargagli Petrucci, come sogliono fare quelli che scrivono prefazioni.

L' opuscolo si raccomanda da sè per l' argomento importante che tratta. I lettori troveranno da sè quanto anche, come ho già detto, sia piacevole a leggere.... senza carità di patria.

ENRICO CORRADINI

I

L'arte e la burocrazia

Mentre alla Camera si svolgevano, tempo fa, varie interpellanze di deputati che domandavano una migliore custodia dei nostri monumenti, i giornali e specialmente i letterari e artistici, dedicavano lunghi articoli a quest'argomento, concludendo, alcuni dei più autorevoli, in favore della istituzione di un Ministero di Belle Arti.

Ai deputati ha risposto già la voce del Ministro della Pubblica Istruzione con la dolorosa notizia della mancanza di fondi, quanto al segno roseo di certi giornali risponde soggiungendo lo spirito di ogni cittadino italiano del secolo ventesimo, che osservi i fatti e gli avvenimenti della patria sua come il chimico gli effetti di un reagente tutti i giorni adoperato, o il marinaio la tempesta cento volte sperimentata.

Che in Italia non sappiamo custodire le nostre opere d'arte e i nostri monumenti è verità incontrastata e incontrastabile. Lo sappiamo noi italiani che ci siamo ormai assuefatti alle commozioni delle

scritte e delle [illegible] che [illegible] elogio per il nuovo [illegible] di San Marco che mandiamo [illegible] di Leonardo da Vinci [illegible] gli Inglesi [illegible] compromesso [illegible] inglese.

Stato che passa [illegible] gessi bianchi di creta o di gesso, [illegible] al marmo di un ombrello [illegible] getti e carte preziose [illegible] buti tedeschi e americani. [illegible] procurare, quasi ogni [illegible] di sapere a Berlino a Londra e a Stoccolma quello che credevamo a Roma a Napoli a Venezia.

In Italia abbiamo [illegible] soprattutto abbiamo un grossissimo capitale morto, infruttifero, che convertito in danaro si può rivolgere ad utili imprese.

Da tal punto di vista questi [illegible] distruttori della storia, questi mercanti delle glorie nostre hanno ragione.

Lo dicono i Ministri, lo afferma la Camera, che non abbiamo quattrini per conservare in casa nostra le gallerie, i musei e per tener ritti i nostri ruderi: due [illegible] hanno ragione, rigattieri se non si può conservare, è meglio vendere.

Non si mette di odio che si ribellano a le distruzioni e alle aste e alle vendite che costituiscono una invece la piccola idea della istituzione di un Ministero di Belle Arti.

E questa piccola idea, l'erbetta spontanea del nostro pratico e borghese, dove i radicchi e le salvastrelle meno nobili fan vita meschina e stentata, togliendo il meschino nutrimento dalla terra sterile e secca come una crosta, a superficie, ma che certamente conserva, a breve profondità, le radici marcite delle grandi querci tagliate.

Non si è trovato niente di meglio, non si è inventato altro di più sano, un nuovo disastro e una fresca barbarie!

Questo povero paese che ci costringe ogni giorno e per nostra onta, ad ammirazione della pittura antica, della architettura antica, della politica e della economia antica, e dunque incapace non solo a compiere grandi azioni ed a produrre grande arte ma è perfino incapace a far la sentinella, il bidello di Museo il muratore e lo stuccatore.

La guerra ai grandi capitali, lo sminuzzamento democratico della ricchezza il moltiplicarsi e ripetersi continuo, incessante di tasse, penali, tasselle e trovate sopra e intorno all'uomo che sta mettendo in sesto il piano di una grande impresa industriale il frazionamento della proprietà colpita in ogni suo movimento di ascensione, da vincoli colpi di scure hanno soppressa ogni iniziativa personale e ci hanno creata artificialmente una

attività collettiva [illegible] senza averne i pregi. Spettatori [illegible] naturalmente [illegible] sposato [illegible] sono, nella nostra [illegible] rate [illegible] dovere anche il diritto [illegible] rappresentato dalle [illegible] nime dalle cooperative [illegible] soddisfazione e ogni [illegible] che dell'ente collettivo [illegible] per classarsi.

Così per l'arte. [illegible] reti velenose della [illegible] artisti vogliono [illegible] vrani e regolamenti [illegible] mano un collegio [illegible] istinti naturali deve [illegible] e come credono i [illegible] una, tutte le cose [illegible] tanti gessi e [illegible] essere esaminato e classificato [illegible] lo obbliga a far quel che non sente o a riprodurre quel che non ha mai visto.

Premiati i suoi dipinti e scolpiti, [illegible] di sè un nucleo d'artisti [illegible] vita a limitare [illegible]

Conquista la libertà [illegible] vivere, deve adattarsi a quelle [illegible]

al e sventurata fatalità delle sagrestie alla brutalità dei sequestri di Marx, o alle calate di altre orde e di altre barbarie.

A Roma si affida la decorazione delle Logge Vaticane, al Mastro il Duomo di Orvieto, a Giotto il campanile di Firenze e a Michelangelo la Cappella Sistina era invece anche per la costruzione di un tempio che si apre un concorso e con modalità e requisiti particolari che immobilizzano, condizioni che avvilirebbero.

Spesso i migliori artisti rifiutano di concorrere e rinunziano alla gloria piuttosto che al ideale. I mediocri trionfano perchè si adattano tagliando, allungando e storcendo senza un moto di ribellione cosciente e superba, e contentano così le pazze richieste delle commissioni edilizie altre burocrazie e di quelle giudicanti.

Come nella esecuzione artificiale e faticosa delle opere nuove si manifesta altrettanto terribile nella conservazione dei monumenti antichi la potenza deformatrice della burocrazia. La colpa non è delle persone ma del sistema che lega la educazione della gioventù e la cultura di tutto un popolo al carro infausto sul quale la Politica siede e il Parlamentarismo tiene redini e frusta.

Ora il Ministero della P. I. è sventuratamente, esposto e sottoposto alla forza dei cicloni che si scatenano ogni pochi mesi nel seno di Montecitorio e che ogni pochi mesi scompigliano le stanze dei Ministri.

Già da tempo si lamenta a voce alta questo guaio e si vorrebbero ora provvedere che i Ministri e di secondari si parla ben troppo mentre parlare le tristezze del sistema, pagare un altro Ministro, alimentare un nuovo esercito d'impiegati, sciupare altre tonnellate di carta bollata mettere un'altra poltrona al banco centrale della Camera e Senato ancora la mesta somma extra che si spende oggi per conservare all'Italia quella tal cosetta di più e per avere in casa quel tale lustro di meno.

C'è ora annessa al Ministero della P. I. una Direzione Generale di Antichità e Belle Arti. C'è una Giunta Superiore di Belle Arti eletta da tutti gli architetti, pittori e scultori italiani ma tutti dai critici d'Arte ci sono tanti Uffici Regionali un esercito d'ispettori un nuvolo d'impiegati ogni città ha la sua Commissione conservativa

Burocrazia ce n'è abbastanza senza il nuovo Ministero. Ce n'è anche troppa. Necessaria e veramente responsabile, e intanto le revisioni e le lavature di affreschi e le sparizioni di quadri si seguono impressionanti talvolta ma per spesso provocate e da lungo tempo annunziate dalla voce sicura di qualche cittadino non badato dalla autorità. La Direzione Generale dipende dal Ministero della P. I., facciamone un ufficio autonomo. La Giunta Superiore si aduna appena tre o quattro volte all'anno e in pochi giorni sbriga una certa quantità di affari, risolve mille questioni ciascuna delle quali richiederebbe studio interesse ed esame sul luogo,

conoscenza perfetta della storia dei singoli monumenti. Basterebbe infatti a questa Giunta permanente e potrebbe meglio studiare esaminare e decidere specialmente se accanto agli artisti di penna e di scalpello e di compasso potremo far prender posto a qualche artista della penna e a qualche storico o critico d'arte. Questa dovrebbe essere insieme con la Direzione Generale come una Corte Suprema giudicante inappellabilmente su le questioni di tutte due gli artisti italiani e degli studiosi che alla fin fine la burocrazia può avere adforemenati ma non uccisa.

Alla iniziativa privata alle intelligenze non stipendiate delle nostre città si concede una volta il diritto di vigilare direttamente e quotidianamente il patrimonio artistico italiano. Più che a centomila impiegati dipendenti da un Ministero l'arte e la storia del nostro paese stanno a cuore a chi vive nel libero studio, a chi passa delle ore meditando nel foro romano, a chi respira lungi dall'afa degli gabinetti e degli uffici, in mezzo a quei monumenti e a quelle sfolgoranti pitture belle quali risente l'anima dei suoi antenati e delle quali si sente legittimo e geloso custode.

Tale si sente, vigorosamente, ancor oggi l'erede delle meravigliose genti che donarono all'Italia dei secoli il sole dell'arte.

II

I sarcofagi burocratici

La macchina burocratica, marca francese importata servilmente in Italia, pesa tutto molto ed è così complicata così piena di ruote più o meno arrugginite, di tubi più o meno intasati di cardine più o meno in tensione che divora non la benzina, come le carrozze automobili ma perfino le statue, i sassi, i monumenti storici. E questo mi propongo di dimostrare a suon di cifre.

Prima però debbo ricordare una cosa che l'Arte fu la figlia primogenita e la serva fedelissima della Religione la quale, a sua volta, ebbe dalla prima ogni sua forza di artistica e di dominatrice.

L'Italia ufficiale ha cercato volere inconsciamente troncare con la violenza il nesso rigido e logico di queste due grandi potenze e se non riuscì ad ucciderle la madre, ha ucciso la figlia, condannandola ad una lenta morte per consunzione. La soppressione degli ordini religiosi e la laicizzazione del sapere non ammazzarono né un frate né una monaca sola, ma sfrenarono l'arte e la mandarono all'ospedale.

I frati soppressi ritornarono presto in gran parte

più grandi e più amati lo Stato [illegible] ad un [illegible] tra vuoti [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Spese per [illegible] pag. 14 della pubblicazione, ma con la spiegazione degli articoli per stampa separata, quale dev'essere distribuito [illegible] quale [illegible] speciale.

RUBRICA

1	[illegible]	L. [illegible]
2	[illegible]	» [illegible]
3	[illegible]	» [illegible]
4	[illegible]	» [illegible]
5	[illegible]	» [illegible]
		L. [illegible]

DOTAZIONI EFFETTIVE A MONUMENTI

1	[illegible]	L. [illegible]
2	[illegible]	» [illegible]
3	[illegible]	
	a [illegible]	» [illegible]
	b [illegible]	» [illegible]
	c [illegible]	» [illegible]
	d [illegible]	» [illegible]
	e [illegible]	» [illegible]
	f [illegible]	» [illegible]
	Da riportare	L. [illegible]

La [illegible] di L. [illegible],
ma il bilancio prevede [illegible] per variazioni
temporanee di posti, di L. [illegible] che [illegible]
do questa cifra dal totale restano per sussidi le
L. [illegible] già accertate.

Anche le [illegible] per indennità di residenza
a Roma e le [illegible] per rimborso di spese viv
e per compensi di gite del personale fanno pensare.

Ecco dunque quanto costa la [illegible] buro-
cratica che amministra e sopraintende i monumenti
quando non li lascia deturpare o li distrugge.

Le 10 regioni nelle quali è divisa l'Italia mo-
numentale hanno poi una speciale dotazione in
contanti da spendersi totalmente in lavori di ma-
nutenzione, assistiti e restauri e anche queste do-
tazioni sono come risultano dallo specchio già ri-
portato, non solo insufficienti ma irrisorie. La ci-
fra massima è per la regione di Roma, Aquila e
Chieti con L. 107.174.50 e la minima per la Sar-
degna con L. 6.000.

Ciascun ufficio regionale riceverebbe la sua quota
deve suddividerla in parecchie provincie e per
ciascuna provincia in tanti lavori e per tanti mo
numenti che a centinaia quando toccano non to
gano altro che poche centinaia di lire.

Stiamo in Toscana e prendiamo l'esempio della
Toscana che comprende 8 provincie e tutte così
ricche di monumenti insigni e così piene di edifi
zi storici e di opere d'arte che la dotazione com
plessiva di L. [illegible] assegnata dal Governo è a

basterebbe pel ... contribuissero ... privati.

Per ... stanzia in ... fra ... Ministero ... parte ... e provenienti dal Fondo per ... patrimonio ... Enti ...

Quindi mentre da una parte i Musei e le Gallerie servono a loro stesse e si fanno ... parte e da loro stesse le spese ... e i conventi, monumenti ... differenza in peggio ... mani ... dallo Stato.

Tolte le ... lire ... trimonio ... numenti italiani ... somma che supera ... somma che aumenta ...

È già questa una ... perchè ... dicembre ... che ogni Ministero fa stampare e che ... le Librerie si possono comperare perchè non si vendono.

Ma c'è dell'altro. Prendiamo in esame ...

scati la [illegible] della somma destinata per provvedere alle spese [illegible] nella tabella del decreto [illegible] per esempio si rileva la seguente tabella

[illegible] di Firenze	[illegible]
» [illegible]	» [illegible]
» [illegible]	» [illegible]
» [illegible]	» [illegible]
» [illegible]	» [illegible]
» M. Carlona	» [illegible]
» [illegible]	» [illegible]
» [illegible]	» [illegible]
Spese di culto generale	» [illegible]
	Totale [illegible]

cifra totale che divisa per il numero degli anni valutati cioè per dieci, ci dà una media di L. re [illegible] e arrotondata di L. [illegible] in cifra alla quale furono i bilanci dei monumenti di la Toscana nello stesso decennio.

A questa cifra non aggiungo le [illegible] lire [illegible] assegnate in quel decennio a monumenti speciali come la Certosa di Firenze, quella di Calci e l'abbazia di Montecchieto Maggiore perchè come ho detto provengono dal concorso degli altri enti e la [illegible] del fondo per il culto e confronto senz'altro la media della spesa *fatta* pei monumenti toscani, nel decennio [illegible] con la dotazione *assegnata*, ossia per altro nel bilancio del Ministero della P. I.

[illegible]	[illegible]	[illegible]
1891—92	[illegible]	[illegible]
1892—93	[illegible]	[illegible]
1893—94	[illegible]	[illegible]
1894—95	[illegible]	[illegible]
1895—96	[illegible]	[illegible]
1896—97	[illegible]	[illegible]
1897—98	[illegible]	[illegible]
1898—99	[illegible]	[illegible]
1899—900	[illegible]	[illegible]
1900—1	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]

In soli 10 anni i [illegible] hanno elevato diminuito la loro [illegible] e da magri borghesi che erano si avviano anch'essi [illegible] a numero, [illegible] nostro [illegible] [illegible] che sia per tutti, [illegible] per tutti [illegible] per tutti i ruderi.

Né [illegible] i [illegible] legge [illegible] diminuire.

Nel [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] e il [illegible]

[illegible] la Toscana con la spesa [illegible] e si provede [illegible] ne potrà spendere poche [illegible]

Perchè Rappresentare non è cosa facile. Chi non sappia i monumenti non pagano le tasse di famiglia ne quella di ricchezza mobile ne le altre infinite che sono privilegio non grato di monumenti. Il carro mangiare e ambulante. Che [illegible] sappia l'Amministrazione delle Arti non ha bisogno di farli segreti e non li ha.

Io non so per le altre regioni accada lo stesso. Ma se accadesse e quest'avanzo di cassa si dovesse moltiplicare per 10, ci sarebbe da domandare se è proprio vero che i nostri monumenti crepino di salute e rifiutano il pasto e [illegible] gli avanzi della mensa. Se non accadesse altrove, e se altrove i monumenti avessero [illegible] aspetto, domanderemmo ancora al grande macchinista [illegible] crato o se le ruote della sua macchina non gli stanno tutte egualmente a cuore e se crede che l'Italia [illegible] guadagni a lasciar rovinare i monumenti della Lombardia per istituire un ufficio di Arte a Trapani e per mantenere il sepolcreto Cattolico e il monumento di Calatafimi. Domanderemmo ancora perchè nella dotazione di Roma figurano, [illegible] provvisioni di centesimi che mostrano la tendenza a diventare una lira e poi 10 e poi 1000 e via via sempre di più, quando si sa che nei provvedimenti [illegible] si arrotondano sempre.

Delle ragioni ce ne saranno a sacchi [illegible]

non trovano che questa per la Toscana. La Deputazione regionale toscana, creata da Regio decreto del 1911 e il cui Presidente onorario è rappresentato per legge da un Regio Soprintendente, provvede [illegible]

La Regia Città di Siena in questi anni ha speso per i suoi monumenti più di un milione e non ha ricevuto dal Ministero della P. I. altro che [illegible]

Nel suo restauro interno della chiesa di San Francesco a Siena, un Comitato [illegible] ha speso più di 200.000 lire che rappresentano esclusivamente la iniziativa e la generosità privata, e, a lavori compiuti e fatti a regola d'arte, il Governo ha trovato nella sua assenza di spesa [illegible] per poter quindi generosamente elargire dal Ministero della saggezza e dell'arte.

Un'ultima considerazione. Con tutti gli uffici competenti e ordinari con i loro [illegible] con i loro funzionari stipendiati e con mezzo milione di spesa [illegible] la Soprintendenza sente di non poter vigilare tutti i monumenti di non poter curare più e là dappertutto e a tutto provvedere e per far questo va cercando l'opera di persone intelligenti che amano la storia e l'arte, che abitano e vedono i luoghi, e i capolavori del loro paese e non si fanno pagare.

Gli uffici locali [illegible] vigilano, denunziano e propongono. Le loro proposte passano poi [illegible] da un ufficio all'altro, vengono viste [illegible] variate e spesso [illegible]

senza preavviso, e proibì [illegible] assolutamente non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] specialmente quando [illegible] [illegible] della sentenza della Corte Superiore di Belle Arti che si adotta come altrove disse appena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ecco come la burocrazia intralcia [illegible] tra il cittadino e lo Stato, tra la iniziativa privata e quella di diritto e collettiva, fino a [illegible] strumento non solo [illegible] ma anche [illegible]

Per la burocrazia lo strumento [illegible] e debole che [illegible] di scavare il minerale prezioso nelle viscere della terra si ripiega su quello e consuma la mano che lo stringe.

Una [illegible] [illegible] della funzione deleteria della burocrazia possiamo trovarla anche senza attraversare i mari e i continenti.

Fino a pochi anni fa accanto al bellissimo arsenale [illegible] di Monte Olivetto Maggiore, presso Asciano i visitatori potevano fermarsi nella antica farmacia che come presso tutte le più importanti Abbazie aveva avuto una storia gloriosa e conservava per sempre sui banchi e negli scaffali una ricca collezione di vasi e di ceramiche svariatissime.

Cacciati i frati, vi s'insediò il Demanio. Un forte [illegible] di terreno argilloso e instabile minacciava di trarre nella frana una parte notevole del grandioso monastero e il Demanio, amministratore ed economo come un buon padre di famiglia, riparò con un mezzo semplicissimo: un

III

Il paese dei cocci

Non altrimenti accade per gli scavi archeologici che per rappresentare in Italia uno dei più ingegnosi ritrovati di cultura.

Qualche mese fa l'Italia artistica e scientifica fece finta di cadere addosso e di sfracellarsi per una notizia che le giungeva d'oltre oceano, come una cattiva notizia.

Il *Metropolitan Museum of Art* di *New-York* aveva salvato dal vandalismo italiano un bronzo fenicio e, sostituendo con materiale nuovo le parti legnose polverizzate dal tempo aveva ricostruita una biga etrusca o greco-etrusca, ricca di sculture e di ornamenti di bronzo.

I giornali la descrissero minutamente, gli archeologi si arrabbiarono e gridarono al delitto, i deputati presentarono interpellanze alla Camera; certe persone furono accusate e tutte si scolparono. La biga era scappata da sè e nessuno ci aveva colpa. Questa fu, in conclusione, la risposta, poco persuadente, dei tutori altissimi delle arti.

Se un contadino l'aveva trovata lavorando il suo campo presso Norcia, se messi tutti i pezzi

[illegible] *Metropolitan Museum* [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(1) [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di [illegible]. Le somme [illegible] tre [illegible] [illegible] [illegible]

Istituto		Assegno
	Riporto L.	44 [illegible]
Parma (Museo di antichità)	»	2 000 —
Perugia (Museo Etrusco)	»	000 —
Ravenna (Museo Nazionale)	»	1 [illegible] —
Roma (Museo Preistorico e Kircheriano)	»	[illegible]
Roma (Museo Nazionale romano)	»	9 [illegible] —
Sassari (Museo Archeologico)	»	000
Siracusa (Idem)	»	8 000 —
Taranto (Museo Nazionale)	»	5 000 —
Torino (Museo di antichità)	»	6 000 —
Venezia (Museo Archeologico)	»	1 000 —
	TOTALE L.	[illegible] —
Gallerie e musei medioevali	»	42 [illegible] —
	TOTALE L.	141 [illegible]

A diciannove Musei archeologici non vengono assegnate neppure centomila lire per gli acquisti, per l'adattamento dei locali e per ogni altra spesa straordinaria, e si noti che Musei importanti come quelli di Bologna, di Firenze e di Milano, dispongono di 3 o 4 mila lire appena (1).

(1) Il Museo di Bologna essendo civico ha anche una dotazione della città mentre non è così per il Museo archeologico di Firenze che è tutto governativo e comprende in

Se alla [illegible] destinato il Museo archeologico [illegible] destinato [illegible] Museo [illegible] che [illegible] per [illegible] L. 141 000 mentre per pagare gli stipendi [illegible] impiegati che formano la parte [illegible] [illegible] destinati per [illegible]

Resta naturalmente [illegible] e [illegible] Museo, scavi e [illegible] [illegible] segnamento che va sotto questo titolo si dovrà bilancio così

[illegible] Il Museo [illegible] Museo [illegible] Museo [illegible]

[illegible] quarto [illegible] [illegible] [illegible]

Spese comuni pei Musei e i Monumenti di Roma

		SPESE	
		Musei e Scavi	Monumenti
Museo Preistorico ed Etnografico e [illegible]	L.	[illegible]	
Museo Nazionale romano (Sezione archeologica delle Terme Diocleziane e Sezione archeologica a Villa Giulia)	»	2 [illegible]	
Palatino	»	19.350 [illegible]	
Terme di Caracalla, Architettura Minore, Villa Adriana e Foro Romano	»		14.942 [illegible]
		14.[illegible]	14.942 [illegible]
Totale	L.	30.431 35	

E fin qui nulla di male perchè Roma è Roma e nessuno potrebbe dire che si fa troppo per l'archeologia romana, ma il guaio è che in Italia non c'è Roma soltanto ma c'è l'Etruria, la Campania, la Sicilia e, dalle Alpi all'Etna, dovunque si scavano tesori, dovunque si raccolgono gli avanzi di cento popoli e le traccie di tante civiltà.

L'Italia è divisa in regioni archeologiche e posta sotto la vigilanza di speciali e competenti Direttori, ma il governo italiano sembra che abbia paura che i dotti ingrassino troppo e i ciuchi perdano prestigio e vegli alla conservazione di tutte le ignoranze, compresa quella archeologica che

Agli scavi [illegible] fu provveduto [illegible] dei seguenti

Il bilancio della [illegible] registra [illegible] queste cifre stanziamenti

Scavi — Lavori di scavo opere di assicurazione di edifizi [illegible] sposto restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati spese di ufficio Indennità varie Rimborso di spese per gite del personale — Assistenza per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi

ESPLORAZIONI REGIONALI		Assegnazione	
		per memoria	lire
Italia settentrionale	Emilia e Marche	1 [illegible]	[illegible]
	Liguria	3 [illegible]	
Italia centrale	Roma		[illegible]
Italia meridionale	Napoli e provincia	[illegible]	[illegible]
	Taranto	3 [illegible]	
Sicilia	Provincia di Trapani, Girgenti e Messina	3 [illegible]	[illegible]
	Provincia di Siracusa Catania e Caltanissetta	6 [illegible]	
Sardegna			[illegible]
			[illegible]
Fondo comune			[illegible]
	Totale		[illegible]

Come vediamo, le 25 000 lire del fondo comune si spendono, nella quasi totalità, a Roma e le altre regioni archeologiche ricevono somme così meschine che io credo che appena debbano servire alle spese di ufficio, alle indennità e alle gite del personale.

Nella Italia Meridionale 13 000 lire non sarebbero poche, se non ci fosse ancora da disotterrare Ercolano e Pompei, e le 9000 lire della Sicilia sarebbero irrisorie se per l'Etruria che comprende un pezzo d'Italia, dal Magra al Tevere e dall'Appennino alla costa Tirrena, non si stanziassero 2000 lire e nient'altro, quante se ne stanziano per la sola Taranto e la metà dello stanziamento di Siracusa.

L'Etruria ha città intere da disotterrare, ha tesori monumentali ancor nascosti e possiede più delle altre regioni, un numero stragrande di monumenti sparsi che sollecitano spesso la cupidigia dell'antiquario straniero e spingono il villano rinvenitore al trafugamento.

Più delle ragioni, i trafugamenti continui, che sono reati contro la patria e offese alla dignità nazionale, dovrebbero persuadere una volta il Governo a concedere all'Etruria un assegno almeno proporzionato a ciò che si fa per Siracusa e per Taranto che sono i monocoli del paese dei ciechi.

I direttori degli scavi devono sorvegliare questi lavori anche privati e sono invece gli ultimi ad averne notizia; devono essere più astuti di certi

Milano, di Roma, di Chicago, di Valparaiso, di Buenos Aires, di Pechino, e di molte altre città e stranieri. L'Italia rappresentata con la sua [illegible] Esp.

La Società [illegible] nella sua [illegible] il suo [illegible] di [illegible] in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Noi non abbiamo bisogno [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

IV.

Le fabbriche di acciai

Il compromesso della storia dell'uomo è troppo
palese, troppo evidente. È come se ogni uomo
fosse costretto a fare il suo piccolo compromesso
con la vita per poter vivere. Ogni uomo ha
la sua piccola parte di verità, la sua piccola
parte di errore. Ogni uomo è libero di scegliere
la sua piccola parte di verità e la sua piccola
parte di errore. Ogni uomo è libero di scegliere
la sua piccola parte di verità e la sua piccola
parte di errore.

Vorrebbero i moderni [illegible] avere
ragione?

La Democrazia non [illegible] ogni
[illegible] della vita e non è [illegible]
del [illegible]. La sua [illegible] è
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

I.

La funzione di Stato e l'Arte

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Abbiamo parlato la nostra coscienza, abbiamo la nostra responsabilità davanti alla nostra libertà e soprattutto con la nostra fede nella nostra nazione della grandezza avvenire.

Al contrario, l'impronta del discorso, e non solo amministrativa, non dovrebbe altrimenti così bene rispecchiare nell'insieme la fisionomia che politicamente vuole il governo e quella che è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ma perchè dobbiamo ripetere nel nostro voto quello che è stato l'apprezzamento della stampa quando la scelta cadde? L'apprezzamento è stato in [illegible] [illegible] [illegible]

E la maniera [illegible] come [illegible]
come [illegible] e [illegible]

Se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Veramente il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In quanto al [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Conviene il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

...

...

...

[illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible] [illegible] [illegible] [

1080874 P

INDICE

Prefazione

I — L'arte e la bruttezza

II — L'armonia somatica

III — Il genio dei sani

IV — La debilità di spirito

V — La tristezza e l'odio

LUG 1971

COLL.7.180.1
CF1080074
B.N.C.-FIRENZE